

Storia dell'amianto

Grazie alle sue particolari proprietà di resistenza agli agenti corrosivi e di resistenza al calore, l'amianto è stato ampiamente utilizzato fin dall'antichità.



Un materiale molto antico

I Persiani e i Romani lo impiegavano per i manti funebri. Sembra che l'amianto provenisse da Cipro, dalla Grecia e dalle Alpi italiane. I giacimenti di amianto degli Urali furono scoperti nel XVII secolo, mentre quelli di Crisotilo del Quebec, in Canada, vennero alla luce solo nel 1877.

Proprio a quell'epoca si sviluppò rapidamente l'industria della lavorazione delle fibre di amianto e nel 1893 iniziò la produzione del cemento-amianto che ebbe una inarrestabile diffusione anche grazie a tre eventi storici.

1903

Nel 1903, dopo un incendio che aveva provocato la morte di 83 persone, i materiali infiammabili nella Metropolitana di Parigi vennero sostituiti con manufatti contenenti amianto.

1932

Nel 1932, un'analogia sostituzione venne effettuata nella Metropolitana di Londra e, successivamente, in occasione della coibentazione del transatlantico Queen Mary.

In Italia, a cavallo delle due guerre mondiali l'amianto iniziò a essere utilizzato nella costruzione delle abitazioni e anche per produrre giocattoli, filtri per il vino e, ancora, per sbiancare il riso attraverso il talco. Nella seconda metà degli anni '50 si cominciarono a coibentare le carrozze ferroviarie.

In Italia le tipologie di amianto più utilizzate sono state il crisotilo, la crocidolite e l'amosite.

- Il **75%** della produzione di amianto era destinata alla fabbricazione del fibrocemento
- Il restante **25%** era destinato in maniera quasi esclusiva alla fabbricazione di materiali di frizione.

Nel nostro Paese il settore nel quale c'è stato il maggior impiego è stato quello dell'edilizia, che tra il 1965 e il 1983 ha fatto largo uso del cemento-amianto (eternit).

Perché fosse messo al bando si dovette attendere la legge n. 257 del 1992 che vietò l'estrazione, la produzione, l'importazione e la commercializzazione di amianto e di prodotti contenenti amianto. La stessa legge regolamentò anche le procedure per le attività di bonifica.

I dati sull'amianto in Italia

L'Osservatorio Nazionale Amianto (ONA) ricorda che, nonostante sia stato messo al bando nel 1992, l'amianto continua a uccidere (6.000 vittime ogni anno) perché si trasforma in fibre invisibili che, inalate ed ingerite, causano con assoluta certezza scientifica mesotelioma, tumore del polmone, della laringe, dello stomaco e del colon. Evidenti i danni respiratori anche quando non insorge il cancro (placche pleuriche, ispessimenti pleurici, asbestosi e complicanze cardiocircolatorie).

2020

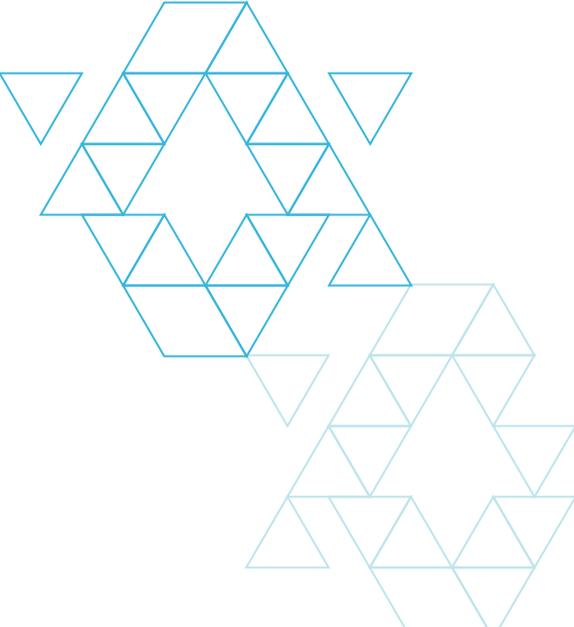
Il 2020 può essere considerato l'annus horribilis

Il peggior anno per chi è stato esposto all'amianto è stato il 2020. La pandemia Covid-19 ha inciso su questi soggetti fragili. L'Osservatorio, denunciando il ritardo del censimento pubblico dei casi di mesotelioma e delle altre malattie legate all'esposizione alla fibra killer, ha presentato i dati di incidenza in Italia nel 2020.

- **Mesotelioma: 2000 casi**, con indice di mortalità del 93% a 5 anni.
- **Tumore del polmone da amianto: 4000 casi**, riferiti solo all'asbesto, con indice di mortalità dell'88% a 5 anni.
- **Asbestosi: 600 casi**, con indice di mortalità del 25% a 5 anni.
- **Altre malattie asbesto correlate: 2000 casi**, con indice di mortalità del 50% a 5 anni.

L'ONA ribadisce che:

«L'emergenza inquinamento amianto in Italia è drammatica perché ci sono ancora 58 milioni di mq di coperture in cemento-amianto, oltre a 40 milioni di tonnellate di materiali contenenti amianto, con conseguente condizione di rischio».



In Italia sarebbero
86.000 i siti interessati
dalla presenza di amianto,
dei quali 7.669 risultano bonificati
e 1.778 parzialmente bonificati.

Tra questi, rientrano anche i 779 impianti industriali (attivi o dismessi) censiti (dato del giugno 2014) e i 10 SIN (Siti di Interesse Nazionale) da bonificare».

L'ONA rilancia anche l'allarme per aver più volte segnalato la presenza di amianto in 2.400 scuole (stima 2012 per difetto, perché tiene conto soltanto di quelle censite dall'associazione, confermata dal Censis al 31 maggio 2014). con l'esposizione di più di 352.000 alunni e 50.000 tra docenti e non docenti, 1.000 tra biblioteche ed edifici culturali (stima per difetto perché ancora in corso le rilevazioni) e 250 ospedali (stima per difetto, perché la mappatura ONA è ancora in corso). L'Ona, inoltre, stima in ben 300.000 km (sui 500.000 totali) di tubature della rete idrica nazionale, inclusi gli allacciamenti, la presenza di materiale contenenti amianto.

L'ONA conclude:

«Per evitare nuove esposizioni alla fibra killer e, quindi, il rischio di incidenza per i cittadini vittime potenziali, urge avviare una bonifica globale con la messa in sicurezza di tutti i siti contaminati (prevenzione primaria), la sorveglianza sanitaria con dei controlli periodici e la ricerca scientifica per una maggiore efficacia delle terapie e cure (prevenzione secondaria)».

I dati sull'amianto in Sardegna

L'amianto in Sardegna è presente ovunque.

Agli 8 milioni di metri quadri di coperture in eternit, va aggiunto tutto l'amianto ad uso privato che è difficile da stimare.

I dati disponibili la collocano al terzo posto a livello nazionale.

Nell'isola, la fibra killer è presente in 756 aree industriali, in 1.377 edifici pubblici e in 662 coperture in eternit.

Secondo l'Associazione regionale ex esposti all'amianto, in Sardegna non si è mai svolto un censimento fedele alla realtà e i risultati sono sottostimati.



Nell'isola, secondo l'associazione, ci sarebbero:

- **14 milioni di mq** di materiale installato;
- **2.177 edifici pubblici** in cui l'amianto è presente;
- **più di tremila km** di condotte idriche in amianto di Abbanoa;
- **tremila km di condotte amianto** dei Consorzi di bonifica;
- **1.122 aree industriali** con presenza di amianto.

Il quadro è in ogni caso allarmante. Nonostante gli incentivi degli ultimi anni, che hanno consentito di bonificare numerosi edifici e impianti, c'è ancora tanto da fare.

La minaccia dell'amianto è sempre presente e continua a causare malati di patologie gravi e vittime ogni anno.

Segreteria Progetto A.R.R.D.I.A

Dal lunedì al venerdì dalle ore 08.30 alle 12.30 e dalle 15.00 alle 16.00

 070 2046643

 +39 329 1732127

 Via Sebastiano Satta Poeta, 5 - 09127 Cagliari (CA)